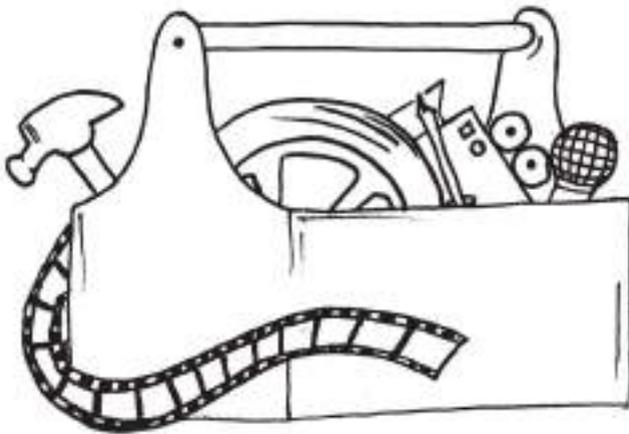


I mestieri del cinema



JUST MOVING:
images, people, ideas

immagini, persone
e idee in movimento

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MiM.



Testi: Anna Antonini, Martina Pizzamiglio

In copertina: disegno di Emma Zanirato

Si ringrazia: Chiara Canesin, Sara Malni, Petra Pavšič

Dove non diversamente specificato, le foto sono tratte da AA. VV., *La storia del cinema nelle fotografie della Magnum*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1994.

Tutte le immagini appartengono ai rispettivi legittimi titolari del copyright (©) e sono qui riprodotte unicamente a scopo di critica e ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 70 della legge italiana sulla tutela del diritto d'autore n. 633/41 e successive modificazioni.



Introduzione

Vi siete mai chiesti chi realizza un film? Sicuramente il regista e gli attori, che spesso sono presenti ai festival e alle anteprime mondiali dei film. Ma oltre a loro ci sono molti altri professionisti del settore audiovisivo che si occupano degli aspetti artistici, organizzativi e amministrativi e che possiamo etichettare come “cast tecnico” per distinguerli dal “cast artistico”, che indica invece l'insieme degli attori.

I loro nomi sono elencati nei titoli di testa e di coda presenti in ogni film e la loro partecipazione è fondamentale per la realizzazione di qualsiasi prodotto audiovisivo, che si tratti di un film, un cortometraggio, una serie televisiva oppure una pubblicità. Ognuna di queste figure svolge un lavoro altamente specializzato con specifici compiti artistici o tecnici. Ciascun prodotto audiovisivo ha esigenze diverse e quindi il cast tecnico varia di volta in volta, ma ogni troupe è sempre divisa in reparti con a capo un referente che è responsabile del lavoro dell'intera squadra. Le schede che compongono questo libretto sono un invito a esplorare e conoscere i principali mestieri del cinema, con una parte di approfondimento dedicata al cinema d'animazione.

I mestieri del cinema

Produttore

4 Realizzare un film ha un costo. La figura del produttore si occupa soprattutto di reperire finanziamenti pubblici o privati per far fronte a tutte le spese e ha quindi un ruolo fondamentale nella prima fase di qualsiasi progetto. Il nome del produttore o dei produttori compaiono sempre tra i primi nei titoli di testa accanto al nome delle case di produzione cinematografica che rappresentano e di cui spesso sono anche i soci fondatori. Tanti film sono coproduzioni. Significa che più società, anche di nazionalità diversa tra loro, lavorano insieme per realizzare lo stesso film. Oltre a scegliere i progetti da realizzare, il produttore prende decisioni su alcuni aspetti importanti di un film, quali la scelta dello sceneggiatore che sviluppa la storia (a volte sono più di uno), del regista, di alcuni attori e non ultimo la scelta del titolo provvisorio, che può diventare il titolo definitivo o essere cambiato in fase di distribuzione. Per svolgere al meglio un lavoro così articolato un produttore è affiancato da figure che si occupano ad esempio della gestione del budget (che raccoglie tutte le voci di spesa di un film) oppure della redazione di un piano di lavorazione che scandisce i tempi nella fase di pre-produzione, produzione e post-produzione. Nei titoli di coda potete leggere i nomi di chi ha lavorato come delegato alla produzione, supervisore di produzione, produttore associato, assistente di produzione, organizzatore generale, direttore di produzione, ispettore di produzione, coordinatore di produzione e di post-produzione.

Location manager

Un location manager ha il compito di individuare i luoghi più adatti per girare ogni scena di cui è composto un film. Nella sua ricerca deve tenere conto delle richieste dello sceneggiatore, del regista, del produttore e dello scenografo. Fino agli anni Settanta era un compito svolto dagli ispettori di produzione o dagli assistenti scenografi, ma in seguito è diventata una figura autonoma. In ogni Regione italiana c'è una **Film Commission** che ha l'obiettivo di incentivare le produzioni cinematografiche sul relativo territorio regionale. Tra i servizi che mettono a disposizione gratuitamente ci sono anche quelli di figure professionali come appunto i location manager che conoscono bene i luoghi e li ordinano in database consultabili anche on line. Un location manager si occupa anche di organizzare sopralluoghi, seguire tutti gli aspetti logistici escludendo location problematiche, ottenere i permessi per le riprese da parte dei responsabili e assicurarsi di lasciare le location nello stesso stato in cui sono state ricevute.



Set di *Zabriskie Point* (1970) di Michelangelo Antonioni. Foto di Bruce Davidson.

Casting manager

Chi sceglie gli attori di un film? Soprattutto i ruoli principali possono essere una scelta diretta del produttore, del regista o dello sceneggiatore che spesso scrive il soggetto pensando già a chi interpreterà i protagonisti. Ci sono registi che hanno posticipato la realizzazione di un film perché l'interprete scelto non era subito disponibile e non volevano sostituirlo con nessun altro. Ma normalmente, e per la maggior parte dei ruoli, il regista si affida a un casting manager che gli propone una selezione di attori ritenuti più adeguati in base alle indicazioni fornite rispetto all'età, all'aspetto fisico, allo stile di recitazione o altro. Per questo motivo i casting manager e le agenzie per cui lavorano svolgono le ricerche collaborando con le scuole di recitazione, conoscono il curriculum vitae di ogni attore e si occupano per conto della produzione della stesura dei pre-contratti.



Gatti e proprietari in attesa a un casting per un'adattamento cinematografico del romanzo *Il gatto nero* di Edgar Allan Poe.

Green manager

Le riflessioni sul cambiamento climatico e sulle conseguenze delle attività dell'uomo sull'ambiente riguardano anche il mondo del cinema e in particolare quello dei set cinematografici e televisivi. Su un set lavorano contemporaneamente molti professionisti la cui attività ha un impatto sull'ambiente. Basti pensare al combustibile che serve per muovere i mezzi che trasportano le attrezzature tecniche, gli attori, i costumi ecc., ai rifiuti prodotti sul set, alla gestione del cibo e del packaging. Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente dei set da qualche anno è nata una nuova figura professionale: il green manager. Il suo compito principale è quello di elaborare insieme al produttore un piano di sostenibilità in cui sono contenute tutte le scelte che verranno adottate sul set per garantire la sostenibilità ambientale in linea con l'Agenda 2030. Durante le riprese il green manager controlla che effettivamente vengano messe in atto le buone pratiche dichiarate nel piano di sostenibilità. I film che vengono prodotti mettendo in atto pratiche virtuose che riducono gli sprechi e l'inquinamento ricevono l'etichetta di **Green Film**, un marchio di certificazione di sostenibilità ambientale.

Indotto specializzato: avvocati, commercialisti, assicuratori e consulenti

Accanto ai dipendenti degli uffici amministrativi assunti direttamente dalle case di produzione ci sono dei professionisti che collaborano da esterni fornendo varie tipologie di servizi. Troviamo quindi **avvocati, commercialisti e assicuratori specializzati nel settore degli audiovisivi** e **società di consulenza fiscale** che si occupano specificatamente della gestione degli incentivi statali a sostegno del cinema. Sempre nell'ambito dell'indotto specializzato, un produttore può decidere di rivolgersi a **società di marketing** per pubblicizzare al meglio un film. Tra le mansioni più recenti legate al mondo del marketing c'è il product placement che studia come inserire uno o più prodotti di marca all'interno delle scene in cambio di un ritorno economico per la produzione. Secondo una ricerca del 2016 ogni dipendente diretto del settore audiovisivo garantisce lavoro ad almeno altri due professionisti dell'indotto.

Sceneggiatore



Lo sceneggiatore Dalton Trumbo al lavoro.

Il testo che contiene tutte le informazioni su cosa succede in un film si chiama sceneggiatura e al suo interno troviamo la descrizione dei personaggi e delle loro azioni, la descrizione degli ambienti (interni ed esterni) e delle inquadrature che compongono il film divise per scene, i dialoghi con tutte le battute che gli attori devono interpretare e le informazioni sulla colonna sonora. È compito dello sceneggiatore scrivere questo testo a partire da un soggetto di poche righe fornito dal produttore. A volte gli sceneggiatori sono più di uno. Capita anche che questo compito sia svolto dal regista stesso, dato che un film è il risultato di un processo creativo attraverso cui un regista si esprime come artista. Questo vale soprattutto per i film d'autore e meno per i film più commerciali. Se la sceneggiatura è tratta da un romanzo, l'autore può essere presente come co-sceneggiatore anche per garantire la fedeltà alla storia originale.

Regista



Il regista François Truffaut istruisce l'attore Jean-Pierre Cargol sul set de *Il ragazzo selvaggio*. Foto di Raymond Depardon.

Dopo il produttore uno dei ruoli più importanti è quello del **regista**. Soprattutto nelle produzioni cinematografiche europee il regista è anche sceneggiatore o co-sceneggiatore del proprio film, perché in questa fase di pre-produzione decide ogni singola inquadratura e in generale traduce quello che vuole esprimere in immagini. Le sue indicazioni riguardano tutto ciò che si vede e si sente in un film ed è sua l'ultima parola su costumi, illuminazione, montaggio, musiche, scenografia e soprattutto sul modo in cui recitano gli attori. Un regista è impegnato nella fase di pre-produzione, poi sul set per le riprese, nella fase di post-produzione e infine per promuovere il film nei festival e nelle sale cinematografiche che lo proiettano. A fronte di questo impegno costante e articolato un regista si avvale dell'aiuto

di diverse figure. Tra queste troviamo l'**aiuto regista** che comunica le decisioni del regista al produttore e ai capi reparto e verifica che le indicazioni date siano rispettate. Se nel film sono presenti delle comparse, cioè degli attori spesso non professionisti che interpretano ruoli minori, l'aiuto regista si occupa della loro selezione. Se le comparse sono in numero elevato si ricorre ad un **aiuto regista specializzato in scene di massa (AOSM)**. Ci sono poi gli **assistenti alla regia** che assistono gli attori sul set in modo che siano pronti per girare nei tempi previsti, vestiti e truccati come da indicazioni. Nei film di azione è fondamentale la presenza degli **stuntmen** (acrobati esperti) che interpretano al posto degli attori scene pericolose o complicate come salti, tuffi o cadute.

Segretaria di edizione



Segretaria di edizione durante le riprese. Foto di Carl de Keyzer

La segretaria di edizione occupa un posto particolare tra le figure che affiancano il regista nel lavoro sul set e poi nella fase di montaggio. In tutto il mondo questo ruolo è sempre stato ricoperto soprattutto da donne, tanto che negli anni fu coniato il termine *script girl*.

Durante la fase delle riprese la segretaria di edizione ha il compito di compilare due documenti importanti: il bollettino di edizione e il diario di lavorazione. Sul primo vengono segnate tutte le indicazioni sul materia-

le girato che saranno poi utilizzate in fase di montaggio. Il diario di lavorazione contiene invece tutte le informazioni su quello che succede ogni giorno sul set: orario di arrivo e di congedo degli attori e delle comparse, tempi delle riprese di ogni inquadratura, orario della pausa pranzo, ecc.

La sua capacità di memorizzare i dettagli e il suo spirito di osservazione garantiscono la coerenza tra un'inquadratura e l'altra e in generale di tutto il girato. Se in un film ambientato nell'antica Roma nessuno indossa orologi è merito della segretaria di edizione.

Dialogue coach

Mentre gli assistenti alla regia si occupano di seguire gli attori sul set, i dialogue coach svolgono il loro lavoro nella fase precedente. Gli attori si avvalgono del loro prezioso aiuto per prendere confidenza con il personaggio, imparare le battute e adeguare la loro recitazione alle esigenze del regista. In particolare i dialogue coach sono responsabili della dizione degli attori, quindi della corretta pronuncia delle parole, ma possono essere chiamati anche per insegnare agli attori a suonare uno strumento musicale, a nuotare, a cavalcare, ecc.

Colonna sonora: rumorista, sound designer, arrangiatore, compositore, direttore d'orchestra

Il cinema non è mai stato del tutto silenzioso. Ufficialmente il primo film sonoro è stato *Il cantante di Jazz* (*The Jazz Singer*, 1927), ma in precedenza i film erano accompagnati da un pianista che suonava e improvvisava dal vivo vicino allo schermo.

La colonna sonora di un film è composta da: dialoghi, suoni d'ambiente e musica. Tutto ciò che arriva alle nostre orecchie non è mai casuale e può essere interno all'immagine (due persone che parlano, una radio da cui esce una musica) oppure esterno (musica di commento, persone che parlano fuori dall'inquadratura). I dialoghi e i suoni d'ambiente possono essere registrati in presa diretta, ovvero mentre sono prodotti, o ricostruiti in studio. Il **rumorista** è il tecnico incaricato di riprodurre i suoni d'ambiente usando oggetti di ogni tipo, dai martelli ai coperchi delle pentole. Il **sound designer** è incaricato di dare omogeneità e continuità all'ambiente sonoro di un film. Seguendo le indicazioni del regista cercherà, registrerà o farà riprodurre i suoni adeguati a un'ambientazione cittadina o rurale, storica o fantascientifica. Le musiche possono essere originali oppure brani preesistenti riprodotti integralmente o adattati alle esigenze del film da un **arrangiatore**. Il **compositore** invece realizza le musiche originali che vengono eseguite da un'orchestra di musicisti con una formazione specifica: devono essere capaci di memorizzare rapidamente le partiture e di suonarle assecondando il ritmo delle immagini. Molti compositori dirigono la propria musica, altri preferiscono affidarsi a un **direttore d'orchestra**. Quando tutti gli elementi sonori sono stati registrati la colonna sonora deve essere sottoposta al missaggio, un procedimento che dà al suono omogeneità, evitando i toni troppo acuti o troppo bassi che comprometterebbero la comprensione del film stesso.



Il musicista e compositore Bernard Hermann alle prove con l'orchestra.

Direttore della fotografia

Il direttore della fotografia definisce l'aspetto complessivo di un film e l'impatto che le immagini avranno sugli spettatori. Questa figura professionale deve avere le competenze tecniche di un fotografo tradizionale a cui aggiunge la consapevolezza che il movimento produce delle variazioni sulla composizione e la diffusione della luce. E dal momento che la fotografia non è un mero atto meccanico, deve avere creatività, sensibilità artistica e capacità di interagire con il regista, affiancandolo senza scavalcarlo. I registi sono consapevoli del ruolo del direttore della fotografia e possono decidere di lavorare sempre con la stessa persona per dare continuità alla loro filmografia. La storia del cinema è ricca di sodalizi come quello tra il regista Orson Welles e Gregg Toland o tra Stanley Kubrick e John Alcott. Quindi la fine di una collaborazione è spesso il segno di una profonda trasformazione nella poetica di un regista.

Le mansioni del direttore della fotografia sono molte e complesse. Prima di tutto deve comporre l'inquadratura come fosse un quadro e deve disporre le luci in modo che l'illuminazione sia coerente con la storia da filmare: per esempio, forti contrasti di luci ed ombre possono andare bene per un thriller ma non per una commedia romantica. Quando il set è allestito deve preoccuparsi della scelta degli obiettivi, dell'angolo di ripresa, della messa a fuoco, della profondità di campo, dell'esposizione e dei movimenti della macchina da presa. Se il film prevede degli effetti speciali o delle riprese di modellini in scala, supervisiona anche queste parti in modo che vi sia continuità di illuminazione e angolazione con le altre immagini in scala reale. Al termine delle riprese, dopo che il film è stato montato ma prima della stampa della prima copia (se il film è stato girato in pellicola) o della messa a punto della copia campione (se il film è digitale), il direttore della fotografia verifica che in tutto il film ci sia coerenza nell'illuminazione e che il colore sia bilanciato, ovvero sia percepibile come naturale e verosimile.



Direttore della fotografia sul set. Foto di Wayne Miller.

Recitazione: attori, intimacy coordinator, agenti



Joan Crawford studia il copione di *Donne in cerca d'amore* (1959) di Jean Negulesco.
Foto di Eve Arnold.

La recitazione cinematografica è molto diversa da quella teatrale. Quando vediamo un film gli attori sono molto vicini, infatti possiamo osservare i dettagli della loro mimica e ogni eccesso ci apparirebbe fastidioso e innaturale. Ciò è particolarmente vero da quando il cinema è diventato sonoro, mentre negli anni del muto esasperare la gestualità era fondamentale per ovviare alla mancanza di dialoghi. Gli **attori** e le **attrici** contemporanee possono provenire dalle accademie di arte drammatica, dalle scuole di cinema o da ambiti molto diversi come la moda, la pubblicità, lo sport o la musica. In tutti i casi, oltre al talento e alla professionalità, gli attori devono essere fotogenici, avere una voce gradevole e presenza scenica. Devono anche avere molta pazienza: mentre uno spettacolo teatrale si svolge in modo continuo per il tempo della rappresentazione, le scene di un film vengono girate anche a molte settimane di tempo l'una dall'altra e gli attori devono saper ritrovare il loro personaggio (o "essere nella parte") senza esitazione. La tecnica recitativa nel cinema occidentale contemporaneo può essere ricondotta a due modi opposti di intendere la professione. La scuola statunitense è generalmente legata al Metodo di Stanislavskij, insegnato all'Actor's Studio, una scuola fondata nel 1947 e diretta per decenni da Lee Strasberg. Si tratta di una tecnica recitativa basata sul realismo psicologico: l'attore deve entrare in simbiosi con il personaggio, fare propri i suoi gesti e le sue emozioni, trovare dei legami tra la propria esperienza personale e le vicende che interpreta, abbattendo ogni barriera tra realtà e messa in scena. L'approccio europeo, e in particolare britannico, è esattamente l'opposto: l'interprete è sempre padrone di sé, presta se stesso al personaggio ma non dimentica mai che si tratta di una messa in scena. Non esiste un metodo giusto o sbagliato, dipende quali risultati vuole ottenere il regista sullo schermo. A volte la professione dell'attore può prevedere situazioni imbarazzanti come le

scene d'amore, di sesso o di violenza. In questi casi gli attori sono aiutati da una sorta di "coreografi" detti **intimacy coordinator** che indicano loro come muoversi sul set senza mancare di rispetto a se stessi e alle colleghe e ai colleghi. Nell'industria cinematografica moderna attori e attrici (ma anche registi, scrittori e compositori) sono rappresentati da un **agente**. Le agenzie si preoccupano di mettere in contatto gli attori con i registi e i produttori, segnalando i ruoli più adatti per i loro assistiti; ma si occupano anche di compensi, questioni legali e a volte anche di questioni personali. Il lavoro dell'agente non è del tutto disinteressato perché è pagato a percentuale, dunque più attori "piazza" un'agenzia più aumentano i suoi guadagni.

Pet trainer

Se invece di attori umani un film ha come protagonisti degli animali diventa fondamentale la presenza di un pet trainer. Non sono tanti i professionisti che lavorano in questo campo. Hanno competenze di etologia e conoscono bene le esigenze e le dinamiche del mondo del cinema, della tv e della pubblicità. Il loro compito è quello di addestrare e dirigere gli animali attori sul set a partire dalla scelta degli esemplari più adatti. Inoltre garantiscono che animali e attori umani interagiscano tra di loro in modo corretto e in totale sicurezza secondo delle precise normative. Lavorano soprattutto con cani e gatti, ma anche con grandi felini, rettili, cavalli, orsi, elefanti, pappagalli, animali da fattoria e uccelli rapaci.



Mable Stark mentre addestra una tigre.

Operatore di macchina

Spesso immaginiamo che dietro alla macchina da presa ci sia il regista. Non è una situazione insolita, ma nella maggior parte dei casi il compito di effettuare materialmente le riprese delle scene di un film è svolto dall'**operatore di macchina**. Nel suo lavoro deve seguire le indicazioni del regista e del direttore della fotografia. È aiutato dall'**assistente operatore** che si occupa della manutenzione e delle tarature della macchina tramite l'installazione delle ottiche e la regolazione del diaframma. L'**aiuto operatore** invece cura la pulizia della macchina da presa. Ci sono degli operatori specializzati nell'uso della steadycam. In questo caso la macchina da presa non è montata su un cavalletto appoggiato a terra, ma viene gestita più liberamente perché agganciata a un corpetto ammortizzato indossato dall'operatore.

Sul set lavorano anche i **macchinisti**. Si occupano di spostare e posizionare la macchina da presa seguendo le indicazioni del regista, del direttore della fotografia o dell'operatore. Sempre loro montano e muovono i carrelli e le dolly (carrelli su ruote con una gru per le riprese in altezza). Tra i macchinisti ce n'è uno che gestisce il ciak, una tavoletta di legno bianca e nera (lavagna) su cui vengono segnati il titolo del film e via via il numero delle scene girate. Il ciak ha una parte mobile con



L'artista e regista Andy Warhol sul set di *Harlot* (1964). Foto di Eve Arnold.

cui il **ciacchista** produce lo schiocco da cui l'oggetto prende il nome per onomatopea. Il ciak viene inquadrato e "battuto" all'inizio di ogni ripresa. Questo segnale permette poi al montatore di sincronizzare immagini e suono.

Il regista può controllare in tempo reale cosa viene ripreso grazie al lavoro del **video assist**. Il suo compito è quello di posizionare vicino alla postazione del regista un monitor collegato alla macchina da presa.

Tutto il girato viene poi preso in carico da un **digital imaging technician (DIT)** che funge da collegamento tra il lavoro sul set e il reparto di post-produzione.



Un ciacchista sul set di *Underground* (1993) di Emir Kusturica.
Foto di Peter Marlow.

Elettricista (gaffer)

Il capo elettricista e il suo dipartimento si occupano di assistere il direttore della fotografia sotto ogni aspetto tecnico relativo all'illuminazione in studio o in esterni. L'elettricista deve avere la capacità di trasformare le richieste estetiche del direttore della fotografia in soluzioni pratiche, installando gli impianti e i dispositivi elettrici necessari a illuminare il set. Per diventare gaffer non basta fare un corso di studi simile a quello di un elettricista generico, ma è necessario uno specifico corso post-diploma in cui imparare a illuminare una scena in totale sicurezza.

Fonico

Le immagini di un film vengono riprese dall'operatore di macchina, mentre la registrazione dei suoni in presa diretta, cioè tutto ciò che si sente sulla scena (dialoghi e rumori ambientali), è responsabilità del **fonico**. È compito suo dare indicazioni per il posizionamento dei microfoni sugli attori o all'interno della scenografia e regolare i livelli del suono durante la registrazione.



Fonico sul set di *Amateur* (1993) di Hal Hartley. Foto di Leonard Freed.

Il fonico coordina il lavoro dei **microfonisti** a cui è affidata materialmente la gestione dei microfoni (funzionamento, manutenzione, ecc.). Tra i microfonisti uno in particolare è specializzato nelle registrazioni con il boom o con la giraffa che sono delle aste alla cui estremità viene montato un microfono. Il boom è utile per registrare le scene di dialogo perché viene direzionato di volta in volta verso l'attore che sta parlando. Per filtrare le interferenze, come il rumore del vento, si applica sul microfono una protezione di pelliccia sintetica chiamata scherzosamente "coniglio". Il microfonista deve stare molto attento che il boom non entri nell'inquadratura o che non proietti ombre nell'area inquadrata dalla macchina da presa.

Scenografia: scenografo, pittore di fondali, trovarobe



Lo scenografo Dante Ferretti mentre realizza dei disegni preparatori.

Lo **scenografo** unisce un'approfondita conoscenza delle tecniche pittoriche e scultoree tradizionali a delle tecnologie contemporanee a esse collegate quali i programmi di progettazione e grafica digitale, la modellazione e la stampa 3D. Spesso proviene da studi artistici e dalle Accademie di Belle Arti in cui ci sono specifici corsi di scenografia, nati per il teatro ma adeguati anche per le esigenze di un set cinematografico o televisivo. Lo scenografo lavora a stretto contatto con il regista e il direttore della fotografia per scegliere o ideare gli spazi in cui si svolgeranno le riprese. Quando il set si trova in uno studio di posa lo scenografo dovrà immaginare lo spazio e allestirlo con tutti gli elementi necessari. In una prima fase realizza dei bozzetti - ovvero dei disegni - di ciò che poi costruirà e li sottopone al regista. Una volta scelta la soluzione migliore il reparto scenografia prepara dei modellini in scala che serviranno da guida per l'allestimento definitivo del set. Altre volte le riprese possono avvenire in edifici o luoghi preesistenti, ma che necessitano di trasformazioni: per esempio si devono sostituire gli arredi, modificare e/o nascondere elementi incongruenti con l'epoca o la storia narrata. In questo caso lo scenografo deve ideare delle soluzioni che modifichino lo spazio senza danneggiarlo o procurarsi gli oggetti necessari a ricreare un'epoca passata. Nel primo caso può avvalersi di **pittori di fondali**: trattasi di artisti specializzati nel realizzare dipinti su grande scala sia nei teatri di posa, per simulare luoghi irraggiungibili altrimenti, sia nelle location all'aperto per nascondere elementi che non devono entrare nell'inquadratura. Lo scenografo può essere aiutato anche dal **trovarobe** per reperire l'oggettistica d'epoca, sia contattando collezionisti e rivenditori specializzati, sia setacciando i negozi dell'usato.

Lo scenografo è anche responsabile degli animali presenti sulla scena, supervisiona gli effetti speciali come la pioggia, il vento, il fuoco, ecc. Per questo motivo il dipartimento di scenografia contiene tante professionalità diverse come **falegnami, restauratori, fabbri, idraulici, tappezzieri, designer di interni, giardinieri**.

Costumi: costumista, make-up artist, hairdresser

Come lo scenografo, anche il **costumista** proviene da studi artistici, in particolare da studi di moda e design. Deve infatti conoscere la storia del costume e del cinema, avere uno spiccato senso estetico e la capacità di visualizzare le indicazioni che riceve dal regista e dallo scenografo. Inoltre deve essere in grado di riconoscere i tessuti, le tecniche di tintura e filatura e i tagli sartoriali; anche se questi ultimi vengono eseguiti da laboratori di sartoria specializzati. Dopo aver letto la sceneggiatura ed essersi consultato con il regista, il costumista prepara dei bozzetti che serviranno da modello sia nel caso di costumi cuciti su misura, sia nel caso di abiti già confezionati da adattare. In ogni caso il suo lavoro deve essere molto meticoloso in modo che tutti i dettagli siano coerenti con l'epoca del film.

Il costumista lavora a stretto contatto anche con il **make-up artist** e con l'**hairdresser**. Truccatori e parrucchieri non si preoccupano solo che gli attori abbiano un aspetto adeguato alle riprese evitando che la pelle appaia lucida, che il trucco coli sotto i riflettori o che i capelli cambino taglio o colore durante le riprese. Spesso il trucco e la pettinatura trasformano radicalmente l'aspetto di un attore utilizzando ad esempio protesi dentali, orecchie e nasi finti, calotte che simulano la calvizie, ferite o cicatrici che possono coprire ampi tratti del corpo. In questo caso il trucco entra di diritto negli effetti speciali. Una modificazione radicale può essere dipinta in parte sul corpo dell'attore e poi completata al computer in post-produzione (è il caso dei tatuaggi che ricoprono Drax, uno dei protagonisti de *I guardiani della Galassia*), oppure viene fatto un trucco protesico. Si tratta di protesi scolpite, stampate o fuse su un modello tridimensionale delle parti del corpo da modificare. Il modello viene riempito di creta e lavorato secondo le indicazioni. Su questa scultura viene creato un secondo stampo che viene riempito di lattice o silicone e quando il modello è asciutto viene applicato sull'attore. Si tratta di una procedura molto efficace e molto usata ma che mette a dura prova la pazienza degli attori. Per interpretare Winston Churchill nel 2017, Gary Oldman si è sottoposto a tredici prove trucco per un totale di 200 ore di lavoro sul suo viso.



La costumista Edith Head prepara Rita Hayworth per uno scatto.
Foto di Philippe Halsman.

Reparto effetti speciali

Il cinema si è sempre servito di effetti speciali, realizzati da squadre di artisti capaci di unire creatività e competenza artigianale e tecnologica. Gli effetti speciali sono distinti in effetti meccanici e ottici. Gli **effetti meccanici** spesso realizzati durante le riprese comprendono: particolari condizioni climatiche (pioggia, neve, nebbia), esplosioni, sparatorie, muri o porte che si rompono facilmente, protesi o maschere applicate agli attori (effetti protesici) o elementi robotizzati (animatronics). Gli **effetti ottici** invece modificano le immagini dopo che sono state girate e permettono di modificare la posizione degli attori e dei fondali o la loro esposizione alla luce. Gli **effetti digitali** (o CGI da Computer Generated Image) si sono diffusi circa trent'anni fa e permettono di modificare, aggiungere o togliere elementi in un film, fotogramma per fotogramma, dopo che è stato girato e montato. La fase in cui si aggiungono questi effetti si chiama post-produzione perché le riprese sono terminate, il film è stato montato ma richiede delle aggiunte fondamentali. Saghe come quella di *Harry Potter* (2001-2011) o de *Il Signore degli Anelli* (2001-2003) hanno così tanti effetti in CGI (castelli e paesaggi, personaggi fantastici e magici) da richiedere una post-produzione più lunga delle riprese sul set. Uno dei primi film che ha fatto largo uso di effetti digitali è stato *Titanic* (1997). Si tratta di una tecnologia costosa ma ormai largamente diffusa, spesso utilizzata insieme agli effetti tradizionali.



L'attore Dustin Hoffman sottoposto a un trucco protesico per *Piccolo grande uomo* (1970) di Arthur Penn.

Montatore

Insieme alla segretaria di edizione e alla costumista, l'altro ruolo storicamente a netta maggioranza femminile è quello legato alla fase di montaggio, uno dei passaggi fondamentali della post-produzione. Alfred Hitchcock, uno dei più importanti registi della storia del cinema, in fase di montaggio voleva accanto a sé la moglie e collaboratrice Alma Reville, poiché riteneva essenziale l'apporto di un attento occhio femminile durante la fase più delicata dell'intera creazione filmica. Il **montatore** infatti lavora fianco a fianco con il regista per selezionare il materiale girato, decidere quali sequenze utilizzare, metterle in ordine e unirle. Un lavoro minuzioso che garantisce la continuità narrativa del film, che definisce lo spazio e il tempo della narrazione e che può impegnare il regista e il montatore per mesi. Un valido aiuto arriva dall'**assistente montatore**, che ordina e classifica il materiale girato a partire dagli appunti presi dalla segreteria di edizione. Una volta montate le immagini si creano le grafiche per i titoli di testa e di coda, si aggiungono, se necessario, degli effetti speciali digitali e si aggiusta l'esposizione e il contrasto di ogni inquadratura a seconda della scelta stilistica. Quest'ultimo passaggio è responsabilità del **colorist**, che lavora seguendo le indicazioni del direttore della fotografia.

La realizzazione della colonna sonora completa il film. È compito del montatore sincronizzare le immagini con il suono in presa diretta (cioè quello registrato sul set insieme alle immagini), il doppiaggio registrato in studio, gli effetti sonori (creati dai rumoristi) e la musica. Infine il **fonico di missaggio** si occupa di miscelare le diverse tracce e di crearne una sola.



Nelly Kaplan al tavolo di montaggio. Foto Martine Franck.

Doppiaggio: doppiatori, titolisti, adattatori

Con la nascita del cinema sonoro si pone un nuovo problema: come rendere comprensibile un film anche al di fuori del suo paese d'origine? Nei film muti bastava realizzare in più lingue i cartelli, ovvero dei fotogrammi in cui si potevano leggere i dialoghi o delle spiegazioni di ciò che si era appena visto o si stava per vedere. Con il sonoro, nella maggior parte dei paesi, i film sono doppiati, ovvero recitati da attori locali in modo da renderli fruibili alla maggioranza degli spettatori. I dialoghi originali vengono tradotti e adattati in modo che il numero di sillabe pronunciate dal **doppiatore** coincida con i movimenti delle labbra dell'attore sullo schermo. L'adattamento non è solo linguistico ma anche culturale perché si possono apportare - a volte in modo anche arbitrario - delle modifiche ai dialoghi per renderli più comprensibili. In Italia accadeva soprattutto con i disegni animati che provenivano dal Giappone. Famosissimo è il caso di *Kiss Me Licia* dove le polpette di carne okonomiyaki sono diventate le più italiane "fettine panate". Sempre più spesso, nei festival o sulle piattaforme di cinema on demand, si possono trovare film in lingua originale sottotitolati. Il **sottotitolista** traduce letteralmente il dialogo mentre l'**adattatore** compie un'operazione più simile al traduttore letterario. Dal momento che la voce è uno degli strumenti fondamentali della recitazione bisogna sempre ricordare che, quando si guarda un film doppiato, non si può dare un giudizio positivo o negativo della voce dell'interprete ma solo della voce dell'attore che lo ha doppiato.

Per diventare doppiatori è opportuno aver frequentato corsi di teatro, di dizione e di tecnica del doppiaggio. Per diventare titolisti o adattatori è necessaria una conoscenza approfondita della lingua da tradurre, ma soprattutto della propria lingua madre.



Gli attori Terence Stamp e Monica Vitti al doppiaggio di *Modesty Blaise, la bellissima che uccide* (1965) di Joseph Losey. Foto di Eve Arnold.

Distributore

Una volta che il film è finito entrano in gioco i distributori e le case di distribuzione il cui compito specifico è quello di far arrivare il film nelle sale (o in tv o su una piattaforma streaming). Il loro lavoro consiste innanzitutto nel selezionare le opere cinematografiche, grazie anche a sezioni specifiche di alcuni festival cinematografici. Il **Marché du Film** inserito all'interno del Festival di Cannes è il più importante "mercato dei film" a livello mondiale in cui i produttori incontrano i distributori. Questi ultimi decidono che film inserire nel listino delle proposte della stagione cinematografica successiva. Ogni casa di distribuzione ha una sua politica culturale: alcune sono specializzate in film d'autore, altre in film più commerciali, la maggior parte distribuisce sia film nazionali (nel nostro caso film prodotti in Italia) che film internazionali.

È il distributore che decide quando un film esce in sala e quali condizioni di noleggio accordare agli esercenti (cioè a chi gestisce le sale cinematografiche). Per richiamare l'attenzione del potenziale pubblico vengono stampati manifesti e locandine che i cinema espongono negli spazi a loro disposizione. La versione digitale degli stessi viene usata per i siti web e i canali social, per raggiungere quanti più spettatori possibili. Il trailer invece è un montaggio di pochi minuti che mostra alcuni spezzoni e pubblicizza il titolo del film, gli attori e la data di uscita. Gli uffici della casa di distribuzione coinvolti in questa fase sono la direzione generale, l'ufficio commerciale (che si occupa dei contratti sia con i produttori che con gli esercenti), l'ufficio marketing, l'ufficio edizioni, l'amministrazione e l'ufficio stampa. Quest'ultimo in particolare ha un ruolo fondamentale, perché fornisce ai critici cinematografici tutte le informazioni sul film e fa in modo che lo possano visionare in anteprima ai festival o alle premiere prima dell'uscita ufficiale in sala. I critici cinematografici scrivono poi delle recensioni che possono indirizzare le scelte e il gusto del pubblico.



La regista Agnès Varda circondata dalla pellicole. Foto di Martine Franck.

Esercenti

Alla fine del processo di distribuzione ci sono gli esercenti cinematografici che gestiscono le sale dove si proiettano i film e che fanno in modo che gli spettatori possano vederli sul grande schermo. I cinema possono avere una singola sala (monosala) o più sale (multisala fino a 8 sale, multiplex da 9 sale, megaplex più di 16 sale). Spesso al loro interno, oltre alla biglietteria dove acquistare i biglietti, si trovano servizi per gli spettatori come i bar o le caffetterie. I cinema hanno una direzione, un ufficio amministrativo, personale che si occupa dell'accoglienza (cassiere, baristi, ecc.) e un reparto tecnico. Quest'ultimo è costituito dai proiezionisti (chiamati anche operatori di cabina) che fanno sì che i film vengano proiettati agli orari stabiliti con le pause tra primo e secondo tempo soprattutto se sono film che superano le due ore di durata. Prima degli anni Novanta venivano usati i proiettori analogici e i film arrivavano nei cinema in pellicole avvolte in rulli. La pellicola composta da migliaia di fotogrammi veniva fatta scorrere davanti al fascio di luce alla velocità di 24 fotogrammi al secondo creando l'illusione di movimento. Questo particolare sistema era reso possibile grazie al movimento sincronizzato della croce di Malta che faceva scorrere la pellicola di fotogramma in fotogramma e dell'otturatore che, chiudendo il fascio di luce, impediva allo spettatore di vedere l'avvicinarsi dei singoli fotogrammi. Dagli anni Novanta in poi si sono diffusi i proiettori digitali attraverso cui è possibile gestire e proiettare i film sotto forma di file di immagini che vengono ricevuti dalle sale tramite satellite o su supporti fisici tipo hard-disk.



Cabina di proiezione di un cinema con proiettore 35mm e proiettore digitale.

E se fosse un film d'animazione?

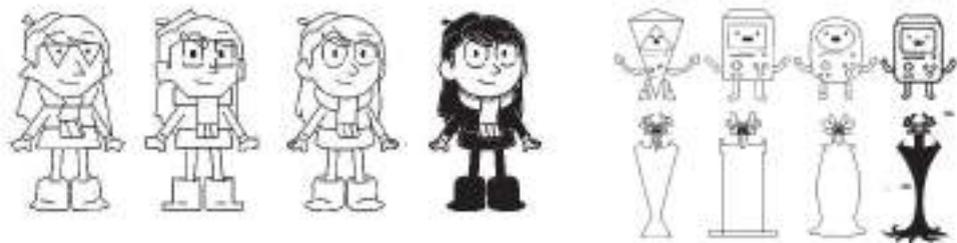
Il cinema d'animazione non è un genere ma un insieme di tecniche che permettono di raccontare storie di ogni tipo. Le tecniche di animazione si possono dividere in due categorie: i **disegni animati** (realizzati a mano o al computer) e la **stop motion** con cui si animano oggetti tridimensionali, ritagli di carta o di stoffa, sabbia o altri materiali. Il principio su cui si basano le tecniche di animazione è sempre lo stesso: il movimento di cose o persone viene scomposto e le singole parti vengono fotografate una dopo l'altra; successivamente, i diversi fotogrammi vengono montati in sequenza nell'ordine in cui sono stati fotografati in modo che, proiettandoli alla velocità di 24 fotogrammi al secondo, possano dare l'illusione di un movimento continuo. Nel cinema di animazione ritroviamo i ruoli principali del cinema dal vero (sceneggiatore, storyboard artist, regista, direttore della fotografia, montatore, scenografo, compositore) ma anche professioni specifiche, capaci di dare concretezza e vita a un mondo che esiste solo nell'immaginazione.



L'illustratore e animatore praghese Jiří Trnka al lavoro nel suo studio. Foto di René Burri.

Character e mecha designer

È la persona incaricata di illustrare nel dettaglio tutti i personaggi e i macchinari che hanno un ruolo rilevante in un film animato. Per ogni protagonista e per piccoli gruppi di personaggi secondari vengono realizzati dei repertori con le espressioni, i gesti e le posture che caratterizzano la loro personalità. Vengono disegnati anche gli eventuali abiti che indosseranno con tutti gli accessori in modo che i personaggi mantengano la loro coerenza dall'inizio alla fine del film.



Esempio di foglio per lo studio del personaggio.

Animatore

È la persona che, partendo dalla sceneggiatura e dallo storyboard, individua i movimenti dei personaggi principali, li analizza, li scompone e li riproduce in modo che possano essere filmati in sequenza uno dopo l'altro. Se si tratta di un animatore di disegni animati realizzerà (a mano o con il computer) i personaggi in movimento; se invece è un animatore di stop motion sposterà in modo progressivo e graduale i modelli tridimensionali all'interno di uno spazio circoscritto, del tutto simile a un set in miniatura. I cortometraggi, i film delle origini o sperimentali sono spesso realizzati da un solo artista che ricopre tutti i ruoli. In film molto complessi, come quelli dello Studio Ghibli o della Disney/Pixar, ogni personaggio principale ha un animatore dedicato a cui si affianca una squadra di assistenti.



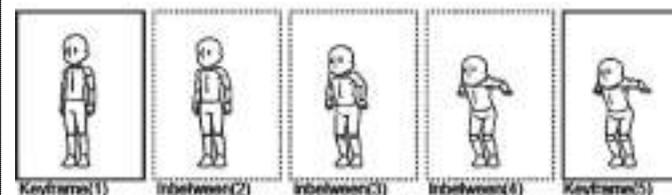
Uno dei set realizzati per *ParaNorman* (2012) di Chris Butler e Sam Fell

Intercalatore

Per motivi di tempo e di costo nella produzione industriale di film o serie animate, l'animatore non può disegnare dall'inizio alla fine tutte le sequenze necessarie ma realizza solo i disegni di inizio e di conclusione di un movimento. I disegni intermedi necessari a completarlo vengono realizzati dagli intercalatori. Molti registi di animazione come Hayao Miyazaki o Tim Burton hanno iniziato come intercalatori.



Esempio di scomposizione del movimento in dettaglio.



Esempio di scomposizione del movimento di tutto il personaggio.

Colorista

Quando tutte le sequenze di un disegno animato sono state concluse e il film è stato montato in modo definitivo si aggiunge il colore ai disegni. Una volta questo processo veniva fatto manualmente, disegno per disegno, man mano che animatore e intercalatori realizzavano le sequenze da animare. Oggi la colorazione è fatta al computer sia per abbassare i tempi e i costi di produzione, sia per garantire la massima omogeneità. I coloristi hanno dei repertori con i colori scelti dal regista e dai designer per ogni singolo dettaglio, dai personaggi agli sfondi, e sono il loro modello di riferimento per ogni singolo fotogramma.



Colorista al lavoro su *Pinocchio* (1940) di Walt Disney

Animation engineering

Nel cinema contemporaneo l'animazione digitale tridimensionale ha un ruolo predominante. Nel 1984 Alvy Ray Smith realizza *Le avventure di André e Wally B.* il primo cortometraggio della Pixar, allora un piccolo studio indipendente e oggi uno dei principali studi di animazione al mondo. Fin dagli esordi gli animatori digitali hanno avuto la necessità di riprodurre in modo convincente la realtà e per farlo hanno dovuto affidarsi a ingegneri informatici per creare dei software in grado di risolvere problemi come l'animazione dei fluidi (*Alla ricerca di Nemo*), dei peli (*Monsters & Co.*) o delle sostanze viscosi (*Gli Incredibili*). In questo campo le competenze informatiche e la creatività sono indispensabili.



Esempio di foglio guida per la colorizzazione digitale.

Modellatore 3d

Il modellatore 3D è una figura ibrida perché unisce all'abilità manuale competenze informatiche avanzate. La maggior parte dei modellatori 3D proviene da studi accademici di scultura e il loro compito è quello di realizzare dei modelli in creta o plastilina degli elementi da animare, per poi ricrearli e modificarli con appositi programmi di modellazione digitale. Il lavoro manuale è necessario per poter visualizzare ogni dettaglio e riportarlo con fedeltà senza dimenticare quegli aspetti che rendono verosimile un oggetto digitale tridimensionale come il volume, le luci e le ombre, la consistenza dei materiali e la fluidità del movimento.

SCHEDE FILM E SERIE TV

SCUOLA PRIMARIA

- La lanterna magica (*La lanterne magique*), 1903, regia di Georges Méliès, 5', con Georges Méliès
- Il cameraman (*The Cameraman*), 1928, regia di Edward Sedgwick, 67', con Buster Keaton, Marceline Day, Harold Goodwin
- Chi ha incastrato Roger Rabbit (*Who Framed Roger Rabbit*), 1988, regia di Robert Zemeckis, 104', con Bob Hoskins, Christopher Lloyd, Stubby Kaye, Joanna Cassidy
- Nuovo Cinema Paradiso (*Nuovo Cinema Paradiso*), 1988, regia di Giuseppe Tornatore, 173', con Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Marco Leonardi, Jacques Perrin
- Principi e principesse (*Princes et Princesses*), 2000, regia di Michel Ocelot, 65', con Philippe Cheytion, Arlette Mirapeu, Yves Barsacq
- Looney Tunes: Back in Action (*Looney Tunes: Back in Action*), 2003, regia di Joe Dante, 91', con Brendan Fraser, DJ Drake, Jenna Elfman, Steve Martin
- Bolt (*Bolt*), 2008, regia di Chris Williams e Byron Howard, 96'
- Pixar - Dietro le quinte (*Inside Pixar*), serie, 2020, regia di Erica Milsom e Tony Kaplan, 1 stagione, 5 episodi (15')

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Cantando sotto la pioggia (*Singin' in the Rain*), 1952, regia di Stanley Donen e Gene Kelly, 103', con Gene Kelly, Donald O'Connor, Debbie Reynolds
- Hollywood Party (*The Party*), 1968, regia di Blake Edwards, 99', con Peter Sellers, Claudine Longet, Jean Carson
- Effetto notte (*La nuit américaine*), 1973, regia di François Truffaut, 115', con Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Léaud, Jean-Pierre Aumont
- La rosa purpurea del Cairo (*The Purple Rose of Cairo*), 1985, regia di Woody Allen, 82', con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello
- Volere volare (*Volere volare*), 1991, regia di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, 94', con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Mariella Valentini
- Matinee (*Matinee*), 1993, regia di Joe Dante, 99', con John Goodman, Cathy Moriarty, Simon Fenton
- Bowfinger (*Bowfinger*), 1999, regia di Frank Oz, 97', con Steve Martin, Eddie Murphy, Heather Graham
- The Score (*The Score*), 2001, regia di Frank Oz, 124', con Robert De Niro, Edward Norton, Marlon Brando, Angela Bassett
- Tropic Thunder (*Tropic Thunder*), 2008, regia di Ben Stiller, 107', con Ben Stiller, Robert Downey Jr., Jack Black

- Be Kind Rewind - Gli acchiappafilm (*Be Kind Rewind*), 2007, regia di Michel Gondry, 102', con Jack Black, Mos Def, Danny Glover, Mia Farrow
- The artist (*The Artist*), 2011, regia di Michel Hazanavicius, 100', con Jean Dujardin, Bérénice Bejo, John Goodman
- Super 8 (*Super 8*), 2011, regia di J. J. Abrams, 112', con Joel Courtney, Kyle Chandler, Elle Fanning
- Hugo Cabret (*Hugo*), 2011, regia di Martin Scorsese, 126', con Asa Butterfield, Chloë Grace Moretz, Ben Kingsley
- Il regno dei sogni e della follia (*夢と狂気の王国 Yume to kyōki no ōkoku*), 2013, regia di Mami Sunada, 118', con Joe Hisaishi, John Lasseter, Gorō Miyazaki, Hayao Miyazaki
- Hotel Gagarin (*Hotel Gagarin*), 2018, regia di Simone Spada, 93', con Claudio Amendola, Luca Argentero, Giuseppe Battiston, Barbora Bobulová
- The Fabelmans (*The Fabelmans*), 2022, regia di Steven Spielberg, 151', con Gabriel LaBelle, Michelle Williams, Paul Dano

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Il viale del tramonto (*Sunset Boulevard*), 1950, regia di Billy Wilder, 135', con Gloria Swanson, William Holden, Erich von Stroheim
- Bellissima (*Bellissima*), 1951, regia di Luchino Visconti, 113', con Anna Magnani, Tina Apicella, Walter Chiari
- Lo sceicco bianco (*Lo sceicco bianco*), 1952, regia di Federico Fellini, 85', con Alberto Sordi, Brunella Bovo, Leopoldo Trieste
- La signora senza camelia (*La signora senza camelia*), 1953, regia di Michelangelo Antonioni, 105', con Lucia Bosé, Gino Cervi, Andrea Checchi
- Che fine ha fatto Baby Jane? (*What Ever Happened to Baby Jane?*), 1962, regia di Robert Aldrich, 134', con Bette Davis, Joan Crawford, Maidie Norman
- 8 e mezzo (*8½*), 1963, regia di Federico Fellini, 138', con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée
- Sogni d'oro (*Sogni d'oro*), 1981, regia di Nanni Moretti, 105', con Nanni Moretti, Piera Degli Esposti, Dario Cantarelli
- Good Morning, Babilonia! (*Good morning Babilonia*), 1987, regia di Paolo e Vittorio Taviani, 117', con Vincent Spano, Joaquim de Almeida, Greta Scacchi
- Il proiezionista (*The Inner Circle*), 1991, regia di Andrej Končalovski, 137', con

Tom Hulce, Lolita Davidovich, Bob Hoskins

- Barton Fink - È successo a Hollywood (*Barton Fink*), 1994, regia di Joel Coen, 116', con John Turturro, John Goodman, Judy Davis
- Charlot (*Chaplin*), 1992, regia di Richard Attenborough, 143', con Robert Downey jr, Dan Aykroyd, Geraldine Chaplin
- I protagonisti (*The Player*), 1992, regia di Robert Altman, 124', con Tim Robbins, Cynthia Stevenson, Greta Scacchi
- Ed Wood (*Ed Wood*), 1994, regia di Tim Burton, 127', con Johnny Depp, Martin Landau, Sarah Jessica Parker
- Clerks - Commessi (*Clerks*), 1994, regia di Kevin Smith, 92', con Brian O'Halloran, Jeff Anderson, Marilyn Ghigliotti
- Celluloide (*Celluloide*), 1994, regia di Carlo Lizzani, 115', con Giancarlo Giannini, Massimo Ghini, Anna Falchi
- Creature del cielo (*Heavenly Creatures*), 1995, regia di Peter Jackson, 99', con Kate Winslet, Melanie Lynskey, Sarah Peirse
- Si gira a Manhattan (*Living in Oblivion*), 1995, regia di Tom DiCillo, 89', con Steve Buscemi, Catherine Keener, Dermot Mulroney
- Forgotten Silver (*Forgotten Silver*), 1995, regia di Peter Jackson, 53', con Peter Jackson, John Morris, Costa Botes
- Irma Vep (*Irma Vep*), 1996, regia di Olivier Assayas, 98', con Maggie Cheung, Jean-Pierre Léaud, Nathalie Richard
- RKO 281 - La vera storia di Quarto Potere (*RKO 281*), 1999, regia di Benjamin Ross, 83', con Liev Schreiber, John Malkovich, James Cromwell
- L'ombra del vampiro (*Shadow of the Vampire*), 2000, regia di E. Elias Merhige, 92', con John Malkovich, Willem Dafoe, Udo Kier
- À L'attaque! (À L'attaque!), 2000, regia di Robert Guédiguian, 90', con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan
- Millennium Actress (千年女優 *Sennen joyū*), 2001, regia di Satoshi Kon, 83', con Miyoko Shōji, Mami Koyama, Fumiko Orikasa
- Hollywood Ending (*Hollywood Ending*), 2002, regia di Woody Allen, 112', con Woody Allen, Téa Leoni, Treat Williams
- Hitchcock (*Hitchcock*), 2012, regia di Sacha Gervasi, 98', con Anthony Hopkins, Helen Mirren, Scarlett Johansson

- Dietro gli occhiali bianchi (*Dietro gli occhiali bianchi*), 2015, regia di Valerio Ruiz, 104', con Lina Wertmüller, Sofia Lazzaro, Giancarlo Giannini
- L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo (*Trumbo*), 2015, regia di Jay Roach, 124', con Bryan Cranston, Diane Lane, Helen Mirren
- Operazione Avalanche (*Operation Avalanche*), 2016, regia di Matt Johnson, 94', con Matt Johnson, Owen Williams, Andy Appelle
- La La Land (*La La Land*), 2016, regia di Damien Chazelle, 128', con Ryan Gosling, Emma Stone, John Legend
- Ave, Cesare! (*Hail, Caesar!*), 2016, regia di Joel e Ethan Coen, 106', con Josh Brolin, George Clooney, Scarlett Johansson
- Stanlio & Ollio (*Stan & Ollie*), 2018, regia di John S. Bard, 98', con Steve Coogan, John C. Reilly, Shirley Henderson
- C'era una volta a... Hollywood (*Once Upon A Time in... Hollywood*), 2019, regia di Quentin Tarantino, 161', con Leonardo DiCaprio, Brad Pitt, Margot Robbie
- Mank (*Mank*), 2020, regia di David Fincher, 131', con Gary Oldman, Amanda Seyfried, Lily Collins
- Rifkin's Festival (*Rifkin's Festival*), 2020, regia di Woody Allen, 92', con Elena Anaya, Louis Garrel, Gina Gershon
- Empire of Light (*Empire of Light*), 2022, regia di Sam Mendes, 119', con Olivia Colman, Michael Ward, Colin Firth
- Babylon (*Babylon*), 2022, regia di Damien Chazelle, 189', con Diego Calva, Margot Robbie, Brad Pitt
- Grazie, ragazzi! (*Grazie ragazzi*), 2023, regia di Riccardo Milani, 117', con Antonio Albanese, Sonia Bergamasco, Giacomo Ferrara

SERIE TELEVISIVE

- Boris, 2007 - in produzione, showrunner Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Vendruscolo, 25-35', 50 episodi, 4 stagioni, con Alessandro Tiberi, Francesco Pannofino, Caterina Guzzanti
- Hollywood, 2020, showrunner Ryan Murphy, Ian Brennan, 44-57', 7 episodi (miniserie), con David Corenswet, Darren Criss, Laura Harrier
- Call My Agent (remake italiano di *Dix pour cent*), 2023 - in produzione, regia Luca Ribuoli, 50-59', 6 episodi, 1 stagione, con Michele Di Mauro, Sara Drago, Maurizio Lastrico

Indice

INTRODUZIONE	p.3
I MESTIERI DEL CINEMA	p. 4
- produttore	p. 5
- location manager	p. 5
- casting manager	p. 6
- green manager	p. 7
- INDOTTO SPECIALIZZATO	p. 7
avvocati, commercialisti, assicuratori e consulenti	
- sceneggiatore	p. 8
- regista	p. 8
- segretaria di edizione	p. 9
-dialogue coach	p. 9
- COLONNA SONORA	p. 10
rumorista, sound designer, arrangiatore, compositore, direttore d'orchestra	
- direttore della fotografia	p. 11
- RECITAZIONE	p. 12
attori, intimacy coordinator, agenti	
- pet trainer	p. 13
- operatore di macchina	p. 14
-elettricista (gaffer)	p. 15
- fonico	p. 16
- SCENOGRAFIA	p. 17
scenografo, pittore di fondali, trovarobe	
- COSTUMI	p. 18
costumista, make-up artist, hairdresser	
- reparto effetti speciali	p. 19
- montatore	p. 20
- DOPPIAGGIO	p. 21
doppiatori, titolisti, adattatori	
- distributore	p. 22
- esercenti	p. 24
E SE FOSSE UN FILM D'ANIMAZIONE?	p. 25
- character e mecha designer	p. 26
- animatore	p. 26
- intercalatore	p. 27
- colorista	p. 27
- animation engineering	p. 28
- modellatore 3D	p. 28
SCHEDE FILM E SERIE TV	p. 29

